

COLOMBARI

«Adesso la fiction poi il secondo figlio»

Martina, impegnata nella serie di Canale 5 sul gioco d'azzardo, rivela: «L'amore è il centro della mia vita»

ANTONELLA LUPPOLI
MILANO

«Era ora che la tv si svegliasse anche su temi forti come il vizio del gioco». Diretta e sincera, come al solito, Martina Colombari non le manda a dire.

Protagonista - al fianco di Michelle Bonev, Lando Buzzanca e Fabio Fulco - della fiction in due puntate *Donne in gioco* che andrà in onda stasera e domani in prima serata su Canale 5. È la storia della poliziotta Olivia che decide di aiutare Natasha, una giovane ragazza dell'est che ha bruciato la sua vita sui tavoli da gioco e che è arrivata anche a vendere il suo corpo, pur di alimentare la sua ossessione. Nel corso dell'indagine, Olivia scopre che il giro delle bische clandestine è gestito da Salvatore Losarno, il boss della 'ndrangheta che è stato mandante dell'omicidio di suo padre. Olivia è disposta a tutto, pur di arrestare Losarno. Così si ritroverà da sola a dover affrontare tutti i fantasmi del suo passato. Non senza colpi di

scena.

Donne in gioco porta sul piccolo schermo un tema di grande attualità.

«Era ora. Il gioco è un problema serio e decisamente diffuso anche tra i giovanissimi. Oltre alle testimonianze di alcuni personaggi della tv, in giro se ne sente parlare ancora troppo poco di gioco d'azzardo. Io ho amici che scommettono a livello amatoriale, e fin lì nulla di male. Ma so bene che può creare dipendenza. C'è gente che gioca cifre esorbitanti, addirittura anche la casa. È una malattia».

La fiction diretta da Michelle Bonev mette insieme il mondo femminile e il gioco d'azzardo. Pensa sia un'accoppiata inusuale?

«Assolutamente no, può prendere tutti, donne incluse. Sempre più spesso capita di vedere anche le signore dietro alle macchinette nei bar. A volte vincono altre perdono, più spesso si indebitano».

Dopo il teatro, torna in tv. È felice di farlo con una fiction impegnata e di grande attualità?

«Sono molto felice di essere tornata con uno sceneggiato scritto così bene come *Donne in gioco*. Poi al mio fianco ho avuto colleghi molto bravi e con cui avevo già lavorato come Lando Buzzanca e Marco Falaguasta. Grandi professionisti».

La miniserie è stata girata a Trieste, una città di confine. Che impressione le ha fatto?

«È stata una bellissima scoperta. Una città affascinante. In alcuni momenti ti senti di essere in Italia, in altri invece sembra di essere all'estero. Poi c'è questa bora che rende tutto ancora più magico, romantico».

A proposito di romanticismo. Qualche giorno fa ha comprato una pagina intera del Corriere della Sera per suo marito Alessandro Costacurta. Perché sceglie di fare un gesto d'amore così plateale?

«Lo avevo deciso circa un mese fa, e grazie all'aiuto dei grafici del Corriere sono riuscita a stupire Alessandro. Dopo 17 anni insieme ero un po' a corto di idee originali, per questo

ho deciso di fare un gesto così. E lui ha apprezzato».

Per la sua scelta le sono piovute addosso anche delle critiche.

«Lo avevo messo in conto, era prevedibile. Ma sinceramente non m'importa. È stata una scelta fatta d'istinto e con il cuore. Una conferma del mio amore».

Quanta importanza ha l'amore nella sua vita?

«Tantissima. Vedo coppie che sempre più spesso si separano. Penso che sia necessario dare maggiore importanza all'amore. Anche omosessuale. Amarsi di più, in generale. Le storie di una notte hanno il loro fascino, ma l'amore vero è un'altra cosa».

Amore autentico è anche quello tra madre e figlio?

«Assolutamente sì. Achille (9 anni) è il centro della mia vita, come io lo sono stata per i miei genitori».

Lei e suo marito pensate al secondo figlio?

«Potrebbe essere. Lascio una porta aperta».